



OPERA DI MISERICORDIA:
OSPITARE I PELLEGRINI

GAIA FUTURA

I confini sono nelle teste, non nel cuore

MESSAGGIO DAL SATELLITE
DELLA SPERANZA



“Nel corso dei secoli abbiamo assistito in proposito a grandi espressioni di solidarietà, anche se non sono mancate tensioni sociali. Oggi, il contesto di crisi economica favorisce purtroppo l’emergere di atteggiamenti di chiusura e di non accoglienza. In alcune parti del mondo sorgono muri e barriere. Sembra a volte che l’opera silenziosa di molti uomini e donne che, in diversi modi, si prodigano per aiutare e assistere i profughi e i migranti sia oscurata dal rumore di altri che danno voce a un istintivo egoismo. Ma la chiusura non è una soluzione, anzi, finisce per favorire i traffici criminali. L’unica via di soluzione è quella della solidarietà. Solidarietà con il migrante, solidarietà con il forestiero.” (Papa Francesco udienza 26 ottobre 2016)

«Le migrazioni costituiranno un elemento fondante del futuro del mondo».
[42] Ma oggi esse risentono di una «perdita di quel senso della responsabilità fraterna, su cui si basa ogni società civile».[43] L’Europa, ad esempio, rischia seriamente di andare per questa strada. Tuttavia, «aiutata dal suo grande patrimonio culturale e religioso, [ha] gli strumenti per difendere la centralità della persona umana e per trovare il giusto equilibrio fra il duplice dovere morale di tutelare i diritti dei propri cittadini e quello di garantire l’assistenza e l’accoglienza dei migranti» (*Fratelli tutti* – 40)

Le persone migrano per differenti ragioni: a causa della povertà, che in alcuni casi è così estrema che la gente muore di fame, a causa di guerre, di persecuzioni politiche e in questi ultimi anni a causa dei cambiamenti climatici.

Non tutti la pensano allo stesso modo e spesso gli interessi economici mettono gli abitanti del vostro pianeta in secondo piano.

Ci sono però tante organizzazioni e persone che si impegnano a cambiare questa situazione.

ESEMPI ILLUSTRI



Quando mia madre mi affidò al trafficante, avevo 10 anni. Mi presentò un uomo e mi disse di andare con lui, senza darmi spiegazioni. Non mi salutò come se dovessi partire per un lungo viaggio. Però piangeva e io non capivo. È stata l'ultima volta che ho visto mia madre». Inizia così il racconto di Syed, 20 anni, che spiega le tappe del viaggio cominciato nell'orto di casa sua a Kabul nel marzo 1998 e finito a Benevento nel gennaio 2007. Un viaggio durato nove anni e iniziato da bambino.

Abusi e sfruttamento si alternano a periodi in prigionia per mancanza di documenti, respingimenti in Afghanistan e nuovi tentativi di arrivare con ogni mezzo in un posto sicuro dove vivere. La storia di Sayed, figlio di un pashtun e di una donna hazara, maltrattato dalla nascita dai fratellastri per avere "sangue sporco" e destinato a combattere contro la sua volontà tra le fila dei talebani, racchiude il senso del diritto d'asilo. Se avesse potuto scegliere, lui come tanti altri, sarebbe rimasto nella sua casa di Kabul con la madre. Ma lui non aveva scelta. Doveva combattere fino a rimanere ucciso, come era già successo al padre, o fuggire, pagando un prezzo altissimo, rischiando la vita nascosto sotto un tir per passare l'agognato confine.

È proprio da storie di non scelta come queste che nasce l'impegno per la tutela di richiedenti asilo e rifugiati. Esistono obblighi internazionali sanciti dalla Convenzione di Ginevra del 1951 sullo status di rifugiato: nessuno può essere respinto verso un Paese in cui rischierebbe la vita o la libertà, per motivi di razza, nazionalità, religione, opinione politica e appartenenza a un gruppo sociale.

L'Unione Europea, nella Corte di Strasburgo ha anche vietato in modo assoluto di respingere verso Paesi in cui ci sia il rischio di torture o trattamenti disumani e degradanti. Eppure, questo diritto è troppe volte disatteso o ignorato proprio nell'Europa che pochi anni fa lo ha proclamato

Anche tu puoi essere un custode della speranza insieme a Papa Francesco ed impegnati a fare una buona azione sulla terra affinché vi sia speranza e fraternità per tutti.

Ecco alcune azioni semplici e concrete che puoi fare ogni giorno per vivere bene, salvaguardare l'acqua e permettere che tutti possano avere questo bene così prezioso.

Ogni buona opera che ti impegni a compiere servirà per ottenere la carta di imbarco per "salire" su Spei Satelles.

- Servi un pasto caldo ai bisognosi che vivono nella tua zona.
- Organizza con i tuoi amici una raccolta vestiti non più in uso e portateli a qualche associazione che li utilizza per aiutare chi ha necessità.
- Nel tuo quartiere sono presenti molte nazionalità diverse, spesso il colore della pelle o diverse usanze creano delle barriere, perché non organizzare una festa dei vicini per conoscersi meglio?
- Hai compagni di classe che provengono da tanti paesi del mondo. Hai provato ad imparare qualche parola della loro lingua? Sai salutarli secondo le loro usanze e tradizioni? Puoi sempre iniziare!

Ecco una bella preghiera che ci aiuta ad aprire il nostro cuore per accogliere i nostri fratelli migranti e pellegrini.

Signore,
aiutami ad essere per tutti un amico,
che attende senza stancarsi,
che accoglie con bontà,
che dà con amore,
che ascolta senza fatica,
che ringrazia con gioia.

Un amico che si è sempre certi di trovare
quando se ne ha bisogno.

Aiutami ad essere una presenza sicura,
a cui ci si può rivolgere
quando lo si desidera;
ad offrire un'amicizia riposante,
ad irradiare una pace gioiosa,
la tua pace, o Signore.

Fa' che sia disponibile e accogliente
soprattutto verso i più deboli e indifesi.
Così senza compiere opere straordinarie,
io potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino,
Signore della tenerezza.





INVENTA UN GIOCO CON I DADI PER ARRIVARE ALLA META TANTO SOGNATA, MA NON DIMENTICARE DI METTERE NUMEROSI IMPREVISTI.



IL CANGURO SI È PERSO.

TROVA CON LUI LA STRADA GIUSTA
PER AIUTARLO A RITORNARE A CASA!